



**PARTITO SOCIALISTA ITALIANO**  
Sezione di Gorla maggiore

**GORLA MAGGIORE:  
REALTA' E  
PROSPETTIVE**

<b>GORLA MAGGIORE</b>
PROPA SANDA LUC EL. ANN. 1970
in cura LC

**Indagine sulla realtà locale e proposte operative.**

INDICE

- Presentazione	Page	1
- Cenni su demografia ed attività economiche.	"	5
- Il problema della casa.	"	7
- Insediamenti produttivi ed inquinamento.	"	9
- La rete distributiva.	"	11
- Scuola e cultura.	"	16
- Organismi culturali.	"	19
- Medicina ed assistenza.	"	23
- Trasporti.	"	25
- Lo sport e il tempo libero.	"	27
- Conclusioni.	"	27

#### PRESENTAZIONE

Una breve presentazione di questa ricerca che nasce dopo un laborioso e impegnato studio effettuato da alcuni militanti socialisti, in collaborazione con simpatizzanti del PSI e con indipendenti dell'area socialista. L'idea di effettuare una ricerca sulla realtà del nostro paese è maturata all'interno della sezione del PSI di Gorizia Maggiore. Le varie dimensioni sui problemi locali hanno fatto nascere nei militanti socialisti la volontà di indagare, con una certa profondità di analisi, la realtà del nostro paese. Si è così costituito un gruppo che, dopo essersi più volte incontrato per discutere i metodi e le finalità della ricerca, ha predisposto delle relazioni sui vari campi della vita che si svolge in questo paese. Le sono così nate sei relazioni. La prima "Genesi su demografia e attività economiche" è stata curata da Alzatti Mario; la seconda "Ambiente e qualità della vita" da Gustavo Sergio, la terza "Scuola e cultura" è stata curata da Inconi Sergio, la quarta "I servizi socio-sanitari" è stata curata da Di Torio Milvana, in collaborazione con l'assessore alla sanità Millefanti Alessandro, la quinta "I trasporti" da Ambrosiano Ferdinando; la sesta "Lo sport e il tempo libero" da Lampugnani Gaetano. Le relazioni, evidentemente, non sono nate fine a se stesse. La realtà, una realtà, non solo ~~Realtà~~ per quello che appare: va letta, interpretata e modificata secondo valori ideali e credenze coltivate nella coscienza. Il metodo seguito è stato quello di una indagine conoscitiva fondata sui dati che è stato possibile reperire pervenendo di quegli organi istituzionali in grado di fornire indicazioni ed elaborati rispecchianti la realtà, come l'ufficio di collocamento, l'anagrafe e lo stato civile del Comune, la scuola, la biblioteca, le società sportive, oppure di analisti già precedentemente fatte, come quelle per la redazione del PNC. Talvolta i dati non sono precisi perché riferiti non al 1980, ma ad anni anteriori. Bisogna tener conto di questo fatto, anche se, in verità, il quadro generale che ne esce è abbastanza veritiero. Questa ricerca, quindi, è uno studio del nostro paese. Ma perché studiare il paese? Per quale scopo? Le varie relazioni approfondano e tracciano, abbiamo detto, un quadro piuttosto veritiero del nostro paese, danno cioè al paese una fisionomia, delle caratteristiche sociali, culturali, economiche, religiose, portive dalla comprensione delle quali si possono indicare delle linee per uno sviluppo futuro, si possono ~~avere~~ suggerimenti perché chi amministrerà sia in grado di poter scegliere con una cognizione di causa profonda. Non voglio anticipare qui le conclusioni: esse possono nascere solo dallo studio delle sei relazioni. Qui, per concludere la presentazione della ricerca, voglio ringraziare, a nome del PSI, tutti coloro che hanno contribuito alla sua nascita, impegnandosi a fondo e nelle ricerche e nel lavoro materiale di stampa dei testi. Grazie!

Il Sindaco

Mari Giampiero

1)

GENNI SU DEMOGRAFIA ED ATTIVITA' ECONOMICHE

1-1

GENNI DEMOGRAFICI

Dal 1946 al 1979 la popolazione di Gorla Maggiore è cresciuta del 57,6%, passando da 2.532 a 3.991 unità. Il periodo 1970-75 è quello di maggior sviluppo (2,08% di incremento annuo medio), mentre il periodo 1965-70 registra la crescita più bassa (0,44%); dal 1975 ad oggi il tasso annuo medio è pari all'1,20%.

TABELLA-A

ANNO	INCREMENTO DEMOGRAFICO	
	ABITANTI	ABITANTI
1946	2532	3372
1950	2688	3446
1955	2913	3803
1960	3165	3991

Confrontando i diversi periodi, si riscontra che allo sviluppo demografico è strettamente correlato il saldo migratorio. Nella seconda metà degli anni Sessanta ad una bassa crescita della popolazione corrisponde un saldo migratorio negativo, seppur in termini modesti.

TABELLA-B

SALDO MIGRATORIO - MEDIA ANNUA	
QUINQUENNIO	MEDIA ANNUA
1946 - 50	+1,6 unità
1951 - 55	+25,8 "
1956 - 60	+28,0 "
1961 - 65	+17,2 "
1966 - 70	-0,4 "
1971 - 75	+35,6 "
1976 - 79	+21,0 "

Complessivamente, dal dopoguerra ad oggi l'incremento demografico di Gorla Maggiore si è collocato ad un livello più basso rispetto alla maggior parte dei comuni vicini. La ragione principale del fenomeno va ricercata nello scarso sviluppo industriale e conseguentemente nella modesta disponibilità di posti di lavoro, anche se in questo senso si impone una certa cautela di giudizio: se infatti per Gorla valesse una meccanica correlazione tra industria e crescita della popolazione, rimarrebbe inspiegabile la presenza di buona parte degli immigrati. In effetti, il nostro comune svolge una funzione di centro di residenza che può contare su una svi-

Innata struttura industriale nella zona e, pur essendo carenti gli insediamenti produttivi, ha esercitato una certa attrazione dal Sud e negli anni Cinquanta dal Veneto, in particolare della provincia di Rovigo.

1-2

ATTIVITA' ECONOMICHE E OCCUPAZIONE

La struttura economica di Gorla è caratterizzata dalla prevalenza di attività artigianali e commerciali, mentre è scarsa la presenza di industrie che superano i 15 addetti.

TABELLA - C

ATTIVITA' ECONOMICHE		UNITA'	ADDETTI
INDUSTRIA	6	147	
ARTIGIANATO	101	238	
COMMERCIO	68	145	
SERVIZI (gestione privata)	2	4	
SERVIZI (" " pubblica)	6	58	
AGRICOLTURA	3	8	
TOTALE	186	600	

Il calcolo delle unità si riferisce alla situazione dell'autunno 1979, invece il numero degli addetti si basa su dati del 1975, aggiornati per approssimazione e quasi sicuramente per difetto; l'imprecisione dei dati non può comunque alterare in termini sostanziali un quadro che risulta delimitato in maniera abbastanza netta per quanto riguarda sia le attività prevalenti che la limitata disponibilità di posti di lavoro. Quest'ultima carenza trova conferma nei dati del censimento del 1971 sulla pendolarità da lavoro.

TABELLA - D

POP. ATTIVA	PENDOLARITA' DA LAVORO			PEND. ALTROVE
	PENDOLARI	NON PENDOLARI	PENDOLARI PROV. VA	
2505	1046	459	905	141
100%	69,5%	30,5%	+ 86,5%	+ 13,5%
			60,7%	9,4%

+ La percentuale della riga superiore è calcolata sul totale dei pendolari, quella della riga inferiore sul totale della popolazione attiva.

Ad una distanza di quasi un decennio dal censimento, il rapporto percentuale tra lavoratori pendolari e non pendolari non sembra mutato. I 600 addetti alle attività economiche di Gorla corrispondono al 34,3% della popolazione attiva (1750 unità); considerando che il calcolo è per difetto, ma che parte dei 600 posti è occupata da lavoratori residenti in altri comuni, è realistico ritenere che la percentuale dei cittadini gorlesi oggi occupati in Gorla non si allontani molto dal 30%. Il fenomeno del pendolarismo, anche se generalmente è contenuto entro un raggio piuttosto breve, ha quindi una notevole incidenza sulla popolazione attiva, che attualmente rappresenta il 43,85% rispetto al totale della popolazione residente.

**TABELLA B**

POPOLAZIONE ATTIVA		
1971	1505	43,92%
1979	1750	43,85%

Confrontando i dati del censimento 1971 e i rilievi statistici effettuati per la presente indagine alla fine del 1979, emerge una perfetta corrispondenza, con una percentuale di popolazione attiva superiore alla media nazionale, che si aggira intorno al 40%.

Ci è sembrato interessante calcolare anche la percentuale della popolazione attiva rispetto alla popolazione in età lavorativa:

popolazione in età lavorativa . . . . . 2480  
 popolazione attiva . . . . . 1750  
 % . . . . . 70,56

Per quanto riguarda la popolazione non attiva, è possibile individuarne la composizione.

**TABELLA P**

	POPOLAZIONE NON ATTIVA				%		
	ISCRITTI IN CASALITÀ - ANNI	STUDI OBLI. - ANNI	IN PENSIONE	TOTALE			
1971	39	738	109	657	1922	56,08	
1979	195	264	909	144	729	2241	56,15

Alle iscrizioni alle liste di collocamento al 30/9/79 rispetto alla popolazione in età lavorativa costituiscono il 7,86% (195 su 2480) e rispetto al totale della popolazione il 4,88% (195 su 3991). Dei 195 iscritti 50 sono uomini (47 operai e 3 impiegati) e 145 donne (124 operai e 21 Impiegate). Nel 1971 invece 15 erano uomini e 24 donne.

Nell'occupazione, soprattutto femminile, esercitano un consistente effetto negativo il fallimento della Cartiera Mayer e la recente chiusura del Maglificio Colombo, avvenuta dopo il rilievo statistico. Ci si trova davanti a due tendenze opposte: da un lato la diminuzione del numero delle casalinghe (scese in otto anni dall'11,05 al 6,61% della popolazione) testimonia l'accresciuta volontà delle donne di inserirsi nel mondo del lavoro, dall'altro il forte numero delle lavoratrici disoccupate dimostra come siano proprio le donne a subire per prime i danni della recessione.

Per quanto riguarda gli altri gruppi di popolazione non attiva, dal 1971 al 1979 possono percentualmente, seppur in termini modesti, i residenti sotto i 15 anni e gli studenti oltre la scuola dell'obbligo, viceversa calano leggermente i pensionati. Occorre precisare che il numero degli studenti, per motivi dipendenti dalla difficoltà di aggiornare immediatamente l'anagrafe comunale, si riferisce all'anno scolastico 1978/79; pare certo però che nel corrente anno sia avvenuta una sensibile diminuzione delle iscrizioni alle scuole superiori, sarà importante verificare nel prossimo futuro se si tratti di un fatto momentaneo o di una vera e propria linea di tendenza.

A questo punto, ci sembra utile presentare un quadro generale sulla condizione socio-economica del territorio di Grotto (lo speriamo nella prossima pubblicazione del Rapporto 1979).

CONDIZIONE PROFESSIONALE		
Operai	1368	44,38%
Pensionati	729	23,65%
Artigiani, artigiani, imprenditori, imprenditori, professionisti, imprenditori	326	10,57%
Casalinghe	264	8,56%
Impiegati	218	7,07%
Studenti	144	4,67%
Insegnanti	19	0,61%
Agricoltori	8	0,25%
Religiosi	6	0,19%

Dal quadro risulta chiaramente che Gorla è un paese di lavoratori dipendenti, soprattutto di operai, mentre la percentuale dei lavoratori autonomi supera di poco il 10%. A livello di lavoro dipendente, il rapporto tra operai e impiegati (compresi gli insegnanti) è di 5,77 operai per ogni impiegato.

L'irritante numero degli agricoltori conferma la scomparsa di una figura tipica nel nostro ambiente di qualche decennio fa, quella del coltivatore diretto che all'attività nei campi associa spesso il lavoro in fabbrica o la condizionale di pensionato.

1-3

## REDDITO PRO - CAPITE

A conclusione di questi anni, ci sembra significativo verificare come la struttura economica a grandi linee descritta incida sul livello del reddito. Gli unici dati disponibili si riferiscono al 1970 e sono stati pubblicati in una recente indagine del Comprensorio. Ovviamente, le cifre assolute vanno oggi sensibilmente summate, ma il confronto con gli altri comuni dovrebbe conservare una sua validità.

## TABELLA-8

## REDDITO PRO-CAPITE 1970

(in migliaia di lire). Confronto fra alcuni comuni della zona.			
	N. MUNICIPIO	ITALIA-100	LOMBARDIA-100
Gorla Maggiore	866	101	74
Marnate	889	104	76
Calrate	899	105	77
Solbiate Olona	942	110	80
Gorla Minore	965	113	82
Pagnano Olona	983	115	84
Legnano	1.398	163	119
Desto Arzizio	1.404	164	120

L'ultimo posto occupato in questa graduatoria del nostro comune si spiega con l'assoluta prevalenza fra i cittadini di lavoratori dipendenti e con l'assenza di medi e grossi imprenditori e di liberi professionisti. Al tempo stesso, fra i lavoratori dipendenti sono in notevolmente maggior numero gli operai, la cui retribuzione è di anni fa stabilmente, in termini assoluti, inferiori a quella degli impiegati.